444

Firenze 24 Nov: 1871

Chiariss.mo P. Secchi

Quando seppi la prima volta che le osservazioni di Roma non venivano pubblicate nel Bollettino Internazionale dell'Oss.rio di Parigi, perchè l'Ufficio Telegrafico di Roma non le spediva, credevo che dipendesse perchè il Dispaccio spedito da Roma mancasse della indicazione per Parigi; poichè il Dispaccio che ricevevo da Roma qui a Firenze con la Macchina Huges mancava infatti di quella indicazione. Ora però ho sentito dalla sua lettera che non dipende da ciò, e che proprio l'Ufficio di Roma esige il Pagamento.

È un fatto, che secondo le nuove disposizioni, tutti i Telegrammi che prima erano accettati dagli Uffici, e che poi erano segnati a credito, e fatti pagare dopo un certo tempo ai Ministeri per conto dei quali erano spediti, ora devono esser pagati tutti all'atto della presentazione: e questo è il caso del Dispaccio meteorologico che codesto Oss.rio manda giornalmente a Firenze per conto del Ministero della Marina, il quale ne rimborsa la spesa. Ma in quanto ai Dispacci che Firenze, Roma, Napoli etc etc mandavano a Parigi, da qual Ministero dipendono? Nessuno lo sa; e nes-

849

Sul Ministero potrebbe addossarsene le spese. Non sarebbe dunque possibile il trovare chi rimborsasse le spese, se codest. Ass.rio le anticipasse, per inviare il suo Dispaccio a Parigi.

Ma ella mi dirà; dunque l'Ass.rio di Firenze paga il suo Dispaccio?

Ed io rispondo; no.

Ed ella; ma perchè?

Ed io; non lo so.

Qui hanno continuato a prendere il Dispaccio per Parigi, come per l'innanzi: lo stesso pare che abbiano fatto per Livorno, Napoli e Palermo; poichè vedo che le osservazioni di questi luoghi sono inserite nel Bullettino di Parigi: ma pare che per Roma e per Ancona (di cui non vedo più le osservazioni comparire nel Bullettino di Parigi) la cosa abbia proceduto diversamente. Vede bene che io ne so quanto lei.

In seguito però alla sua lettera, andai ieri alla Direzione Generale dei Telegrafi: non vi trovai il Direttore, che è incomodato, ma parlai con chi ne faceva le veci: dissi che conveniva che anche Roma ed Ancona fossero trattate co-

me le altre Stazioni che ~~inf~~ inviano gratuitamente i loro dispacci a Parigi; mi si rispose che se ne sarebbe parlato al Direttore Generale, e che si sarebbe provveduto. Oggi però ho scritto direttamente al Direttore Generale, pregandolo a provvedere, perchè anche Roma ed Ancona possano mandare i loro dispacci meteorologici gratuitamente a Parigi. Ma in tutto questo, io vi entro per poco, e solo privatamente, perchè è cosa affatto fuori delle mie attribuzioni.

Non posso dirle che quanto è a mia cognizione, lo che in vero è ben poco. Se il Direttore dei Telegrafi mi risponderà (come spero) io farò conoscere a lei, ciò che mi dirà. Intanto mi confermo

Suo Dev.mo Servo

G. B. Donati

850